



CENTRO STUDI
DELLE CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE S.R.L.

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA
2019-2021**

*Approvato con Determina dell'Amministratore
Unico n.del.....*

Indice

Introduzione.....	4
Obiettivi	4
Destinatari del Piano	4
Contesto di riferimento	5
Contesto esterno.....	5
Contesto interno.....	7
SEZIONE ANTICORRUZIONE	9
Riferimenti normativi.....	10
Organizzazione e funzioni.....	11
Analisi dei rischi.....	13
Identificazione delle aree di attività.....	13
Aspetti metodologici	13
La mappatura	14
Le azioni e le misure di prevenzione	16
Principio generale di buona condotta	17
Revolving doors.....	17
Procedure interne	18
Collaborazione degli organi amministrativi.....	18
Procedure per la selezione del personale e il conferimento di incarichi.....	19
La sussistenza di un interesse	20
Tracciabilità degli atti.....	20
Separazione delle competenze	20
Rotazione del personale.....	21
Divieto di produzione di elaborazioni alterate	21
Uso oculato dei beni e strumenti del Tagliacarne	21
Divieto di percezione /offerta di regali	22
Divieto di percezione di utilità	22
Programmazione della formazione	22
Denunce e segnalazioni	22
Ispezioni.....	23
Monitoraggio	24
Altre Misure.....	24
SEZIONE TRASPARENZA.....	25
Riferimenti normativi.....	26
Finalità del programma per la Trasparenza e l'Integrità.....	27

La alberatura e i contenuti.....	28
Aggiornamento dati.....	28
Inserimento dati	29
Compiti del Responsabile della Trasparenza.....	29
Nomina del Responsabile dell'Anagrafe unica	29
Accesso civico	30
Accesso semplice	30
Accesso generalizzato	31

INTRODUZIONE

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in avanti PTPCT) riguarda il Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne (di seguito denominato Tagliacarne) che si è costituito lo scorso 10 giugno e il cui assetto organizzativo e regolamentare è ancora in fase di assestamento.

Seppur a pochi mesi dall'avvio l'organo amministrativo del Tagliacarne ha comunque ritenuto utile adottare da subito il PTPCT allo scopo di impostare in modo corretto l'agire dell'Ente ed operare in conformità alla delibera ANAC 1134 del novembre 2017, che ha imposto alle società in controllo pubblico, tra le altre cose, gli adempimenti attinenti l'adozione di misure atte individuare e contenere il rischio corruttivo.

Anche in considerazione del radicale riassetto organizzativo in corso imputabile sia al cambio di natura giuridica sia al ruolo che tale Struttura assumerà nel Sistema camerale, il presente Piano costituisce una prima riflessione e un'impostazione più accurata dell'impianto anticorruttivo dell'Ente sarà effettuata in un prossimo aggiornamento allorchè l'asset sarà definito e stabilizzato.

L'organo amministrativo ha quindi proceduto alla nomina con determina dell'Amministratore Unico n. 1 del 28 giugno 2019 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e della Trasparenza (RT) nella persona della dott.ssa Maria Valeria Pennisi.

Il presente PTPCT è stato predisposto previa la verifica della struttura organizzativa e dei processi operativi in corso di ridefinizione per contribuire attraverso una serie di indicazioni ad impiantare un sistema di corretto monitoraggio inteso a minimizzare il rischio corruttivo ed ad operare fin da subito prestando particolare attenzione alla trasparenza.

OBIETTIVI

Il presente Piano intende promuovere lo sviluppo delle condizioni di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dal Tagliacarne – in linea con quelle degli altri Soggetti operanti nel Sistema camerale - e attraverso un graduale processo di analisi giungere alla formulazione di indicazioni utili alla progettazione e realizzazione di concrete iniziative in grado di

- sensibilizzare tutti i soggetti che operano per conto del Tagliacarne ad impegnarsi attivamente e costantemente nel monitorare le aree del rischio individuate;
- supportare l'adozione di adeguate misure di contenimento del rischio attraverso la messa a punto di procedure e regole interne in grado di garantire il costante e progressivo pieno adeguamento alla normativa vigente;
- promuovere la trasparenza delle attività dell'Ente nel rispetto della normativa vigente.

DESTINATARI DEL PIANO

Sono identificati come destinatari del PTPCT i soggetti che operano in qualità di:

- Amministratore Unico;
- Direttore;
- Componente del Collegio sindacale;
- Personale della società;
- Fornitori a vario titolo (es. Consulenti, collaboratori, ecc.)

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'analisi del contesto della società è di fondamentale importanza per la gestione delle possibili tipologie di rischio corruttivo.

L'analisi dello specifico contesto va intesa sotto un duplice profilo:

- analisi del contesto esterno, finalizzata a comprendere quanto la specificità dell'ambiente esterno in cui si colloca la società possa influenzare le decisioni da adottare ed influire sulle azioni da intraprendere;
- analisi del contesto interno, finalizzata ad avere un quadro chiaro ed esaustivo dell'organizzazione e delle caratteristiche proprie della società.

Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno alla società rappresenta una fase indispensabile per valutare come il rischio della corruzione possa potenzialmente insinuarsi all'interno del proprio apparato. Attraverso questo tipo di analisi è possibile, infatti, predisporre il PTPCT in modo non avulso dalle specificità che caratterizzano l'ambiente in cui opera, nell'intento di renderlo più efficace riguardo al risultato finale che si prefigge, ovvero l'azzeramento o la diminuzione del rischio di eventi corruttivi.

A tale riguardo occorre precisare che la società, operando nel contesto delle Camere di commercio, ha rapporti su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, poiché la sede della società è a Roma, il proprio personale opera prevalentemente in tale area e su tale area ha sede il principale socio di riferimento (Unioncamere), si ritiene che il contesto esterno da analizzare sia quello riferibile alla provincia di Roma e alla regione Lazio. Dall'indagine ISTAT "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie" presentata nell'ottobre 2017 tra i dati rilevanti si evidenzia che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi). Tale indicatore complessivo (7,9%) raggiunge il suo massimo nel Lazio (17,9%). La corruzione ha riguardato in primo luogo il settore lavorativo (3,2% delle famiglie), soprattutto nel momento della ricerca di lavoro, della partecipazione a concorsi o dell'avvio di un'attività lavorativa (2,7%).

Per la sua posizione geografica e la presenza della capitale, il Lazio si conferma una regione in cui risiedono molteplici interessi illeciti delle tradizionali organizzazioni mafiose nazionali.

La provincia di Roma, per l'importanza degli interessi connessi alla presenza della capitale e per la densità demografica del territorio, favorisce la presenza di soggetti riconducibili ai principali e tradizionali gruppi di criminalità organizzata operanti in Italia, dediti

prevalentemente ad attività di riciclaggio. D'altra parte, anche in relazione alla presenza dell'aeroporto di Fiumicino e del porto di Civitavecchia, essa rappresenta, per le organizzazioni criminali che vi insistono, un'importante area di snodo logistico internazionale di sostanze stupefacenti sia per l'immissione che per il transito.

Nel panorama complessivo emergono infiltrazioni nei settori economico-finanziari, tra i quali quelli del commercio di autoveicoli, di preziosi e della ristorazione, con meccanismi di reimpiego dei capitali anche in attività immobiliari.

In tale ottica, anche prendendo spunto dalla "Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2015", presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmessa il 4 gennaio 2017 alla Presidenza della Camera dei Deputati, sono stati considerati i principali fattori culturali, sociali ed economici legati al territorio nel quale opera il Tagliacarne e riportati brevemente di seguito.

Per lo specifico esame del contesto socio-economico di Roma e del relativo territorio metropolitano si è rivelato utile, per i fini che qui occupano, uno studio effettuato dalla Camera di Commercio di Roma sul sistema produttivo locale, pubblicato nel dicembre 2016 e riferito al medesimo anno 2016, che evidenzia, per l'area geografica in questione, un tessuto imprenditoriale concentrato prevalentemente nei settori del commercio, delle costruzioni, delle attività di alloggio e di ristorazione nonché delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese.

L'analisi conferma la tradizionale propensione dell'imprenditoria romana verso il macrosettore dei "Servizi" che, con un incremento dell'1,6% (+5.051 unità) negli ultimi dodici mesi continua a fare da traino alla crescita rilevata nel sistema.

Nel dettaglio e con riferimento alle attività economiche di maggior rilevanza numerica, gli incrementi più significativi si registrano:

- nelle Attività di alloggio e ristorazione: +4,1% (+1.433 unità);
- nelle attività di Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese: +4,0% (+1.075 unità);
- nelle Attività professionali scientifiche e tecniche: +1,8% (+347 unità).

Quanto alla regione Lazio la sua economia si caratterizza per la presenza rilevante di occupati nel settore terziario, ed in particolare nella pubblica amministrazione. Tale peculiarità ha consentito all'economia regionale, negli scorsi anni, di risentire meno di quella di altre regioni della perdurante situazione di sostanziale stagnazione economica in cui versa l'Italia.

Il settore terziario, che come si è detto rappresenta un punto di forza dell'economia del Lazio, ha continuato a crescere, anche in virtù della capacità di spesa dei turisti stranieri. Per quanto riguarda i redditi da attività commerciale, i maggiori fruitori risultano essere gli esercizi di notevoli dimensioni. Il numero degli occupati è lievemente aumentato e le ore di cassa integrazione sono diminuite.

Tuttavia il tasso di disoccupazione si attesta tuttora su livelli superiori alla media del centro Italia.

Parallelamente alla congiuntura economica generale degli ultimi anni, e senza per questo attribuire di per sé una correlazione tra i fenomeni, si sono evidenziate virulenti manifestazioni di illegalità economica, che si traducono anche in reati contro la P.A., in diversi casi correlate alla presenza di forme di criminalità organizzata.

Questa, non vede “un soggetto in posizione di forza e quindi di preminenza sugli altri ma sullo stesso territorio convivono e interagiscono diverse organizzazioni criminali, innanzitutto gruppi che costituiscono proiezioni delle mafie tradizionali. Insieme a queste proiezioni sullo stesso territorio coesistono inoltre gruppi criminali che danno vita, come abbiamo visto a proprie associazioni di matrice autoctona accomunate dall’utilizzo del cosiddetto metodo mafioso.

Si determina così un perverso scambio di utilità criminali tra gruppi mafiosi e criminali che si riconoscono e si rispettano reciprocamente.”

Secondo un’indagine dell’Eures, il Lazio presenta, insieme alla Sicilia ed alla Campania, il quadro più allarmante, con 405 reati e 1.094 persone denunciate nel Lazio nel 2014. La regione assorbe quindi il 10,6% dei reati e l’11,3% delle persone denunciate o arrestate in Italia per reati contro la P.A. con la percentuale di 6,9 reati ogni 100 mila abitanti, contro una media nazionale pari a 6,3. Sempre secondo l’Eures, tra il 2009 e il 2014, i principali reati contro la P.A. – commessi da pubblici ufficiali - sono aumentati del 54,6%, contro un aumento medio nazionale del 34,5%.

Particolarmente rilevante è l’incremento registrato nella provincia di Roma pari al 84% rispetto al 2009. I reati contro la P.A. che registrano il più marcato aumento sono quelli di corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.). Per tali specifici reati l’incremento maggiore, sempre rispetto al 2009, pari a ben il 422%, riguarda Roma (contro l’aumento del 281% dell’intera regione). Un aumento vertiginoso si riscontra in particolare nell’ultimo anno (+262% a Roma, +205% nel Lazio e +181% in Italia). Anche i reati di peculato e di omissione o rifiuto di atti di ufficio risultano in aumento: a Roma rispettivamente del 50% e del 40,8%, nell’intera regione del 44,4% e del 29,2%.

Sempre secondo l’indagine Eures, si ha modo di assistere ad un aumento “di tutti i reati dei pubblici funzionari e amministratori “infedeli”, affermandosi dunque la presenza di una cultura corruttiva sistemica e pervasiva...”.

Mafia Capitale, al di là delle responsabilità personali, penali ed amministrative, ascrivibili a politici ed a funzionari, rappresenta, purtroppo, il segno di un pericolosissimo degrado civile e dell’invasione degli interessi delle associazioni criminali penetrate entro le strutture amministrative della Repubblica

Contesto interno

Il Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne srl nasce dall’esperienza e dalla tradizione dell’**Istituto Guglielmo Tagliacarne**, fondazione dell’Unione Italiana delle Camere di Commercio che, dal 1986 al 2019, ha promosso – attraverso attività di ricerca, analisi statistica e formazione - la cultura economica nel nostro Paese.

Le attività trasmesse dalla Fondazione al Tagliacarne possono ripartirsi in due macro-aree:

- **area Formazione** volta a promuovere iniziative di formazione, informazione, consulenza organizzativa, aggiornamento professionale e approfondimento tecnico-normativo a supporto delle funzioni decisionali e dell'efficace gestione dei processi di lavoro per le risorse umane del Sistema delle Camere di commercio, della Pubblica Amministrazione e del mondo delle imprese. L'area sviluppa, altresì, progetti specifici di formazione per nuove figure professionali e per lo sviluppo di competenze innovative rispondenti alle attuali esigenze del mondo del lavoro.
- **area Studi e Ricerche** che approfondisce in particolare temi economici quali l'evoluzione strutturale e congiunturale delle economie locali, le dinamiche delle imprese e delle filiere produttive, i vantaggi competitivi legati alle relazioni tra sistemi imprenditoriali, istituzioni e i fattori di localizzazione aziendale (dalle infrastrutture all'offerta di credito e alla legalità), la crescita e il benessere delle aree urbane, la valutazione d'impatto delle politiche di sviluppo. L'attività di analisi statistica è orientata sia alla produzione di dati e indicatori originali (a partire da quelli di contabilità economica territoriale), sia alla realizzazione di ricerche a supporto degli operatori economici, della comunità scientifica e di quanti hanno responsabilità per la realizzazione di politiche a livello nazionale e locale. Il suo patrimonio informativo statistico, che vanta anche dati propri (Geo web Starter), è utilizzato anche per supportare la partecipazione ad iniziative transnazionali selezionate nell'ambito di Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

Il Tagliacarne opera in piena continuità giuridica con la Fondazione, e dal punto di vista della natura giuridica la Società assume la qualifica di "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., ed è struttura del sistema camerale, a norma della legge n. 580/1993, come modificata dal D. lgs. n. 219 del 25 novembre 2016, strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Sistema, secondo quanto previsto dalla legge. Il Tagliacarne al momento della trasformazione – Giugno 2019 - in organico conta 25 risorse impegnate a tempo indeterminato.

Al momento della stesura del presente Piano è in corso di elaborazione il Piano di programmazione strategico- gestionale delle attività del Tagliacarne - da cui discenderà l'organigramma - che consentirà di assegnare a ciascuna area la sua *mission* e quindi definire l'asset definitivo per questa fase di lancio della nuova struttura nel panorama camerale.

Sono state, infatti, attivate le procedure volte alla migliore definizione della *mission* del Centro Studi che prevedono l'acquisizione del ramo d'azienda degli studi di Sicamera, società del Sistema camerale, al fine di centralizzare nel Tagliacarne tutte le professionalità e gli strumenti dedicati alla ricerca economica e all'analisi statistica, e la cessione a Sicamera dell'attività di formazione.

E' inoltre in corso un aumento di capitale sociale che è riservato in parte all'Unioncamere in parte alle Camere di commercio ed altre strutture del Sistema camerale finalizzato ad allargare la compagine societaria.

SEZIONE ANTICORRUZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge n. 190/2012, ha individuato l'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche – A.N.A.C. e gli altri soggetti incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, nonché previsto una serie di regole e strumenti finalizzati alla prevenzione e repressione della corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione adottato con delibera n. 72/2013, si riferisce alla *corruzione* in senso lato. “*Corruzione*” deve intendersi quale *abuso* in generale del potere affidato, al fine di ottenere vantaggi privati e anche quale inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno. Compie atto di *corruzione* non solo chi tiene comportamenti penalmente rilevanti, ma chi comunque esprima o induca un malfunzionamento dell'amministrazione, usando a fini privati le funzioni attribuitegli o inquinando l'azione *ab externo*. Sia che l'azione abbia successo, sia che rimanga quale tentativo. Secondo le Linee guida dell'ANAC il concetto di corruzione di cui alla Legge n. 190/12 riguarda

<<le situazioni di “cattiva amministrazione”, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo>>.

In questa accezione ampliata la Legge n. 190 del 2012 ha previsto la istituzione di un *Responsabile anticorruzione* presso ogni organizzazione soggetta all'applicazione della disciplina il quale è tenuto, prima di tutto, ad adottare un Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT) e a vigilare sulla sua progressiva integrazione/modifica e sul suo rispetto.

Ai sensi dell'art. 9 della legge, il Piano triennale risponde alle seguenti esigenze:

- ✓ individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- ✓ prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- ✓ prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- ✓ monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- ✓ monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

Il Responsabile anticorruzione rende efficace il Piano, ne monitora l'applicazione e l'adeguatezza e ne adotta le opportune implementazioni/modificazioni, con cadenza annuale.

Al medesimo viene attribuito il compito di fornire informazioni adeguate per la individuazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio corruzione e di formulare specifiche proposte volte alla prevenzione e al monitoraggio delle attività nelle quali il rischio è più elevato secondo quanto disposto dalla Circolare 25 gennaio 2013, n. 1, del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, registrata alla Corte dei Conti il 22 marzo 2013.

Al Responsabile anticorruzione devono essere trasmesse le seguenti informazioni:

- ✓ relazioni periodiche dell'Amministratore Unico sul rispetto del Piano
- ✓ segnalazioni previste nel Piano
- ✓ denunce di irregolarità riscontrate
- ✓ irrogazione di sanzioni
- ✓ organigramma e relative variazioni
- ✓ cariche e deleghe
- ✓ convocazioni e delibere dell'organo di amministrazione di interesse
- ✓ convocazioni e verbali dell'assemblea dei soci
- ✓ comunicazioni su atti e ispezioni di autorità
- ✓ ordini di servizio di interesse
- ✓ in generale qualsivoglia informazione che possa avere rilevanza sul tema della corruzione.

Il Responsabile ha inoltre il compito di:

- ⇒ controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione ex decreto trasparenza in termini di completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- ⇒ gestire le segnalazioni inerenti reati e/o comportamenti illeciti dei dipendenti, in coerenza con le policy aziendali in materia di *whistleblowing*;
- ⇒ vigilare sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità secondo quanto previsto dalla Determinazione ANAC n. 833/2016 ed in coerenza con la procedura aziendale;
- ⇒ verificare che il profilo di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (c.d. RASA) sia stato correttamente attivato e registrato sul sito ANAC;
- ⇒ redigere annualmente la relazione provvedendo alla pubblicazione nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale del Tagliacarne.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

Il Responsabile della corruzione, considerate le differenti attribuzioni della società, ha ritenuto di poter ricondurre l'attività del Tagliacarne in 3 processi costituiti rispettivamente da:

- ⇒ processi direzionali
- ⇒ processi di supporto
- ⇒ processi realizzativi

La tabella seguente riporta per ciascuna delle 3 aree l'elenco dei processi e dei sub processi.

		PROCESSI		
Processi direzionali	1. Selezione e gestione del personale	Selezione del personale		
		Definizione della tipologia contrattuale da applicare al nuovo personale		
		Gestione delle presenze		
		Gestione dei documenti personali dei dipendenti /collaboratori		
		Allocazione e progressioni verticali del personale		
		Erogazione premi/incentivi/erogazioni liberali		
Processi di supporto	2. Selezione e gestione fornitori e forniture / outsourcing	Decisione di affidare all'esterno un processo (make or buy?)		
		Selezione consulenti esterni (outsourcing)		
		Definizioni delle specifiche per l'outsourcing		
		Gestioni fornitori		
	3. Attività amministrative e finanziarie	Scelta nuovo fornitore		
		Controllo fornitori e forniture		
		Gestione finanziaria		
		Emissioni fatture		
		Pagamento fatture		
	4. Controllo di gestione e bilanci	Riscossione/Mandati di pagamento		
		Gestione missioni e rimborsi spese		
		Programma annuale/pluriennale delle attività		
		Predisposizioni budget		
		Operazioni su capitale e destinazioni degli avanzi netti d'esercizio		
		Gestioni rapporti con soci		
		Gestione rapporti con gli organi		
		Decisioni e delibere da parte degli organi sociali		
		Controllo di gestione		
		Predisposizione del bilancio d'esercizio ovvero di situazioni contabili infrannuali		
	5. Comunicazione, relazioni esterne e omaggistica a terzi	Consuntivazione ore lavoro		
		Rendicontazione progetti		
		Comunicazione esterna		
	6. Monitoraggi e reclami	Gestione liberalità, rappresentanza, omaggistica a terzi		
		Rapporti con le autorità di vigilanza		
	7. Gestione Documenti	Gestione reclami		
		Monitoraggio processi e verifiche ispettive interne		
	8. Gestione della sicurezza dei lavoratori	Gestione cartacea/informatica dei documenti		
		Adempimenti connessi alla salute e sicurezza dei lavoratori		
	Processi realizzativi	9. Processi realizzativi	Progettazione nuovi servizi	
			Realizzazione prodotti/erogazione servizi formativi	Formazione continua a catalogo
				Formazione su commessa
		Progetti speciali		
Realizzazione prodotti/erogazione servizi studi e ricerche		Redazione report economici ed elaborazioni statistiche		
	Abbonamenti e piattaforma Geo Web			
Progettazione/Partecipazione call europee				
10. Marketing acquisizione commesse	Acquisizione commesse/partecipazioni bandi gare nazionali			
	Predisposizioni offerte/budget di commessa			

ANALISI DEI RISCHI

Identificazione delle aree di attività

L'identificazione di tutte le attività svolte è il punto di partenza della valutazione del rischio e consente di circoscrivere i "confini" del sistema di gestione e – di conseguenza - dell'attività di risk assessment rispetto all'obiettivo finale della prevenzione dalla corruzione.

Aspetti metodologici

L'impostazione del processo di risk analysis che si propone di applicare avrà l'obiettivo di rispondere alle seguenti caratteristiche necessarie:

- ✓ **Ripetibilità e riproducibilità:** possibilità di ripetere l'analisi ottenendo gli stessi risultati a parità di ogni condizione, sia da parte dello stesso operatore in un tempo successivo, sia da parte di operatori diversi
- ✓ **Riutilizzabilità:** i risultati intermedi o finali dell'attività di analisi dei rischi devono poter essere riutilizzabili in caso di variazioni delle condizioni (fattori di rischio, modifiche normative o della realtà federale, adozione di protocolli e misure di sicurezza ulteriori, etc...). Questo per permettere economie in tutti i casi in cui l'analisi dei rischi vada ripetuta in quanto le condizioni sono variate

Inoltre l'analisi descritta si propone di garantire:

- ✓ **Comprensibilità:** i criteri adottati nell'espressione dei parametri che compongono il rischio (gravità/conseguenze, probabilità di accadimento/pericolosità, impatto, rischio accettabile etc...) sono resi trasparenti e comprensibili attraverso opportune indicazioni esplicative. Analogamente comprensibili devono essere i risultati prodotti.
- ✓ **Sintesi nei risultati:** i risultati prodotti dal processo sono resi sintetici e facilmente accessibili nel mettere in relazione le informazioni (o le classi di informazioni), i parametri utilizzati, i valori di sintesi, le ponderazioni effettuate ed il livello di rischio risultato delle stesse
- ✓ **Condivisione:** gli esiti dell'analisi devono essere condivisi con l'Amministratore Unico, con gli organismi di controllo, con le funzioni interessate ai fini dell'assunzione di consapevolezza del livello di rischio rilevato

La metodologia da utilizzare per la valorizzazione dei rischi è di tipo **qualitativo**: essa adotta valori numerici abbinabili ad una serie di parametri attraverso livelli significativi quali "alto", "medio" e "basso": questa scelta, consente quindi di combinare e valutare congiuntamente sia la probabilità dell'accadimento che il suo impatto.

Di seguito si riporta, quindi, la criteriologia proposta per:

- la stima della esposizioni al rischio (**probabilità**), che determina la probabilità di accadimento e pericolosità del reato stesso
- l'analisi della gravità (**impatto**), che determina la natura e il tipo di conseguenze che potrebbe verificarsi nell'ipotesi che una particolare fattispecie si concretizzi (rischio elevato, accettabile, ecc.)

Indici di valutazione della probabilità	Indici di valutazione dell'impatto
Discrezionalità	Impatto organizzativo
Rilevanza esterna	Impatto economico
Complessità del processo	Impatto reputazionale
Valore economico	Impatto gestionale, economico e sull'immagine
Frazionabilità del processo	
Controlli	

La combinazione tra la probabilità e l'impatto rappresenta l'esposizione al rischio per ciascuna attività del processo consente di definire una graduatoria delle attività in funzione del livello di esposizione al rischio di corruzione di ciascuna.

Seguendo questo approccio, il livello di percezione della probabilità/impatto della minaccia potrà essere definito per ciascuna delle aree di valutazione, come segue:

- ↘ Basso: è improbabile che la minaccia si materializzi
- ↘ Medio: c'è una ragionevole possibilità che la minaccia si materializzi.
- ↘ Alto: la minaccia potrebbe materializzarsi

La mappatura

In considerazione del breve periodo intercorso tra la nascita del Tagliacarne e la stesura del presente PTPCT e della fase di riassetto organizzativo e regolamentare ancora in fase di definizione si propone di rinviare l'applicazione dell'analisi dei rischi descritta in una fase successiva.

Può tuttavia risultare utile, nella fase attuale che ha in corso la formulazione della regolamentazione interna, disporre di orientamenti e sensibilizzazioni (alert) sui processi maggiormente a rischio così da definire sin da subito delle misure preventive del rischio da implementare.

A questo scopo si è ritenuto utile adottare un livello di "rischio presunto" desumendolo, laddove si tratta di processi simili presenti in analoghe strutture del Sistema, da analisi già svolte in contesti simili.

Dato questo assunto si propongono proprio su queste aree di rischio (presunto) fin da subito delle "misure da adottare" nelle opportune sedi di normazione organizzativa, sfruttando così il momento di radicale riassetto che la società sta attraversando, per aumentare l'efficacia delle misure anti-corruttive.

- Processi Direzionali

		PROCESSI	Esposizione al rischio Presunto	Misure da implementare				
				Misura	Obiettivo	Responsabili	Indicatori	Tempistica
Processi direzionali	1. Selezione e gestione del personale	Selezione personale	Alta	Pubblicazione esiti delle selezioni nell'area pubblica del sito Centro Studi	Rendere conoscibili i risultati della selezione	Direttori dell'esecuzione	Numero selezioni pubblicate sul sito Centro Studi/ numero totale selezioni	Aggiornamento entro la fine del trimestre di riferimento dell'evento

- Processi di Supporto

		PROCESSI	Esposizione al rischio Presunto	Misure da implementare				
				Misura	Obiettivo	Responsabili	Indicatori	Tempistica
Processi di supporto	2. Selezione e gestione fornitori / outsourcing	Selezione consulenti esterni (outsourcing)	Alta	Pubblicazione nella sezione Società Trasparente del sito Centro studi dei criteri degli affidamenti degli incarichi	Rendere conoscibili gli esiti delle procedure di affidamento	Direttori dell'esecuzione	Numero selezioni pubblicate sul sito Centro Studi / numero totale selezioni	Aggiornamento entro la fine del trimestre di riferimento dell'evento
		Definizioni delle specifiche per l'outsourcing	Alta	Pubblicazione del bando nelle apposite sezioni dei siti web Centro Studi	Conoscibilità delle caratteristiche tecniche richieste per gli incarichi	Direttori dell'esecuzione	Numero bandi pubblicati sul sito Centro Studi / numero totale bandi	Aggiornamento entro la fine del trimestre di riferimento dell'evento
	3. Attività amministrative e finanziarie	Gestione finanziaria	Medio	Reportistica interna sugli andamenti della tesoreria	Evitare distrazioni di denaro	Responsabili tesoreria-amministrativo	corrispondenza saldo dei report rispetto al saldo effettivo	cadenza trimestrale dei report
		Gestione missioni e rimborsi spese	Media	Produzione di reportistica interna sulle missioni del personale e raffronto con le autorizzazioni	evitare pagamento di spese non inerenti alle missioni effettuate	Responsabile amm.vo/ Direttore	Autorizzazione preventiva del Direttore per ogni missione / Controllo pertinenza spese del Resp Amm.vo per ogni missione sulla scorta del regolamento	cadenza mensile dei report

Processi realizzativi

		PROCESSI		Esposizione al rischio Presunto	Misure da implementare				
					Misura	Obiettivo	Responsabili	Indicatori	Tempistica
9.Processi realizzativi	Realizzazione prodotti/erogazione servizi formativi	Formazione continua a catalogo	Medio	Garantire rotazione nei docenti	Definire sistemi di mitigazioni del rischio in oggetto	Responsabile di commessa	Docente per corsi	Trimestrale	
		Formazione su commessa	Medio	Garantire rotazione nei docenti	Definire sistemi di mitigazioni del rischio in oggetto	Responsabile di commessa	Docente per corsi	Trimestrale	
		Progetti speciali	Alto	Definire una procedura di assegnazione interna a parità di competenze	Definire sistemi di mitigazioni del rischio in oggetto	Direzione/Rpct	Progetti per funzionario	Ad evento	
		Redazioni report ec./stat	Basso	Definire una procedura di assegnazione interna a parità di competenze	Definire sistemi di mitigazioni del rischio in oggetto	Direzione/Rpct	Progetti per funzionario	Ad evento	
		Abb. Piattaforma Geo web	Basso	Condividere accessi gestione piattaforma Geo web	Definire sistemi di mitigazioni del rischio in oggetto	Responsabile di piattaforma	Tempistica gestione piattaforma	Annuale	
		Progettazione e partecipazione europee e nazionali	Alto	1 Definire una procedura di selezione dei bandi e partners da coinvolgere 2 Comunicazioni elenco e pratiche a RPCT	definire sistemi di mitigazione del rischio in oggetto	Direzione/Rpct	Rispetto dei tempi	Ad evento	

LE AZIONI E LE MISURE DI PREVENZIONE

Saranno di seguito individuate una serie di misure vevoli per tutte le aree di rischio e delle condotte omissive o commissive che tutti i destinatari del Piano saranno tenuti a conoscere e rispettare.

Principio generale di buona condotta

Tutti coloro che operano per il Tagliacarne o entrano in contatto con lo stesso sono tenuti ad agire secondo legalità, astenendosi innanzi tutto dal porre in essere pratiche concussive, corruttive o fraudolente, nonché ad agire secondo trasparenza, correttezza e responsabilità.

Nessuno sfrutta né menziona la posizione che ricopre al fine di ottenere utilità.

E' fatto altresì divieto di divulgare informazioni e notizie riservate apprese nell'esercizio delle proprie funzioni e/o di utilizzarle per interesse personale o ad agire in modo tale da arrecare discredito al Tagliacarne.

Revolving doors

La legge 190/2012 ha introdotto una nuova disciplina delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro, il c.d. pantouflage o revolving doors, volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. L'art. 53, c. 16-ter, del d.lgs. 165/2001 stabilisce, infatti, che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 28, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

L'art. 21 del d.lgs. 39/2013 estende tale disciplina agli enti di diritto privato in controllo pubblico, indicando che "Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico".

Si raccomanda pertanto che negli atti di nomina per

- a) coloro che hanno il potere di rappresentare la Società all'atto dell'adozione di provvedimenti di natura amministrativa, quali, ad es., i provvedimenti di esclusione o di aggiudicazione di gare indette dalla Società);
- b) tutti coloro che hanno il potere di rappresentare la Società all'atto o della stipula di contratti/accordi, in quanto dotati di specifica procura (es. Direttori).

si preveda l'inserimento di un'apposita clausola contrattuale che sancisca espressamente il divieto per i dipendenti di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con Tagliacarne in favore dei soggetti privati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi adottati o conclusi con l'apporto decisionale del dipendente medesimo negli ultimi 3 anni di servizio.

Tale clausola è da estendersi anche a tutti i contratti di lavoro subordinato.

Procedure interne

L'Amministratore Unico e/o il Direttore implementano omogenee procedure interne atte a prevenire fenomeni di corruzione e a garantire il rispetto della parità e della trasparenza, a prevenire e superare situazioni di conflitto di interessi e di inconferibilità e incompatibilità con eventuale indicazione di tempi. Adottano e implementano costantemente in particolare le procedure - con indicazioni di tempi, responsabilità e attività volte a regolare le seguenti attività in sintonia con quanto già previsto per le altre strutture del Sistema o per i processi specifici:

- affidamento di lavori, servizi e forniture
- assegnazione della responsabilità di progetto
- conferimento di incarichi professionali e collaborazione
- gestione delle incompatibilità e conflitti
- assegnazione beni aziendali
- amministrazione e finanza
- sicurezza
- contenzioso
- archiviazione della documentazione
- information technology
- processi realizzativi

Collaborazione degli organi amministrativi

L'Amministratore Unico e/o il Direttore sono tenuti a comunicare tempestivamente e continuativamente al Responsabile anticorruzione gli accadimenti di rilievo, nonché a formulare proposte e suggerimenti necessari od opportuni ai fini della efficacia e integrazione del presente Piano.

L'Amministratore Unico e/o il Direttore hanno l'obbligo di esercitare periodici controlli sullo svolgimento dell'attività posta in essere dai rispettivi collaboratori, dipendenti e consulenti, sul rispetto delle misure adottate in adempimento al presente Piano.

In particolare, l'Amministratore Unico e/o il Direttore

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile anticorruzione;
- partecipano al processo di gestione di rischio;
- propongono le misure di prevenzione interna;
- assicurano l'osservanza del presente Piano e ne verificano le ipotesi di violazione;
- monitorano i tempi procedurali.

Si intende pertanto che all'Amministratore Unico e/o al Direttore spettano poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione. Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente Piano saranno il risultato di un'azione sinergica del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e del personale e dell'organo gestorio.

Procedure per la selezione del personale e il conferimento di incarichi

Il Tagliacarne adotta specifiche procedure per la selezione, l'assunzione, la valutazione, la gestione e la formazione del personale e dei consulenti, nel rispetto dei principi di trasparenza, predeterminazione, imparzialità e buon andamento, anche in conformità al Decreto legislativo n. 39/13 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190".

In particolare, il Tagliacarne assicura che:

- a. vengano individuati criteri oggettivi e predeterminati nella selezione dei collaboratori e consulenti;
- b. venga accertata l'assenza di procedimenti penali, incompatibilità, inconfiribilità e altre condizioni ostative, anche attraverso il rilascio delle prescritte dichiarazioni sostitutive di certificazione;
- c. vengano effettuati controlli iniziali e nel corso del rapporto, valutando i singoli casi.

Il Tagliacarne, nel rispetto della disciplina giuslavoristica e della contrattazione collettiva, adotta specifiche procedure affinché vengano evitate incompatibilità o commistioni di interesse a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

La legge n. 190 ha inteso contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente, successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede dunque una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la convenienza di accordi vantaggiosi (c.d. pantouflage).

In particolare, il Tagliacarne assicura che:

- d. vengano inserite apposite clausole contrattuali nei contratti di assunzione che prevedano il divieto di esercitare attività lavorativa a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con il proprio apporto, per il periodo di 3 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro o della agevolazione o contratto;
- e. venga inserita nei bandi di gara o negli atti prodromici di affidamento la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- f. sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nell'ipotesi di avveramento di quanto sopra.

In ogni caso, il Tagliacarne adotta criteri di merito, competenza ed esperienza per l'assegnazione di incarichi e attività di lavoro, anche in relazione alle collaborazioni esterne e

nei limiti delle disponibilità di budget e nel rispetto del principio generale della adeguatezza dell'incarico alla funzione ricoperta.

Eventuali discostamenti da tali principi devono essere motivati per iscritto e autorizzati dall'organo di amministrazione e con comunicazione preventiva al Responsabile anticorruzione per le sue valutazioni.

Eventuali rapporti di parentela o affinità tra i candidati e le persone che operano nel Tagliacarne o per il Tagliacarne devono essere segnalati.

La sussistenza di un interesse

Tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti devono nei loro rapporti esterni con clienti, fornitori, contraenti e concorrenti, curare gli interessi del Tagliacarne rispetto ad ogni situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

Il conflitto comporta la sussistenza di un interesse privato che possa influire negativamente sulle valutazioni, sulle determinazioni e sull'assolvimento dei compiti e attività.

L'interesse e il conflitto devono essere comunicati con immediatezza e con dichiarazione scritta prima del compimento di qualsivoglia atto riferito alla situazione, con precisazione della natura, dei termini, dell'origine e della portata.

Sono altresì segnalati i vincoli di parentela e affinità. Tutte le segnalazioni devono essere effettuate all'Amministratore Unico e al Responsabile anticorruzione. I soggetti apicali del Tagliacarne devono comunicare la sussistenza di un interesse personale in relazione ad una determinata attività all'organo di amministrazione e al Responsabile anticorruzione.

All'atto del conferimento di un incarico dirigenziale, l'interessato è obbligato a presentare una dichiarazione sulla sussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al decreto legislativo. n. 39/2013. Tale dichiarazione deve essere rinnovata con cadenza annuale.

Quanto sopra è diretto anche a coloro che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo del Tagliacarne.

Tracciabilità degli atti

In via generale, deve essere garantita la tracciabilità degli atti. I documenti devono essere conservati in modo ordinato e omogeneo per le diverse aree e secondo criteri che ne assicurino una rapida reperibilità. L'Amministratore Unico e il Direttore assicurano che ciò avvenga, adottando, nell'ambito delle diverse procedure interne, anche indicazioni in merito alle modalità di archiviazione.

E' fatto divieto di trasmettere documenti o comunicazioni riguardanti il Tagliacarne o la sua attività attraverso la mail privata o sistemi di comunicazione privata.

Separazione delle competenze

Nello svolgimento delle attività deve essere assicurata e garantita, per quanto possibile, una distinzione e separazione tra chi autorizza l'attività, chi la gestisce, chi ne organizza l'archiviazione e chi esercita il controllo e chi la remunera. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, l'Amministratore unico deve spiegarne le ragioni e darne comunicazione al Responsabile anticorruzione.

Le singole attività devono essere gestite esclusivamente dalle persone preposte e incaricate

nelle aree di riferimento. L'eventuale sostituzione o l'intervento di persone estranee all'area interessata per il compimento di un'attività alla stessa riferita devono essere giustificate e comunicate al Responsabile anticorruzione.

Rotazione del personale

Il Tagliacarne assicura, nei limiti del possibile e in considerazione del limitato organico e della relativa specializzazione del personale, la rotazione del personale con cadenza regolare, da valutarsi e motivarsi nei singoli casi.

L'attuazione della misura deve comunque avvenire in modo da tenere conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e da salvaguardare la continuità della gestione. La rotazione non deve tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

La ratio è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

In alternativa o combinazione con la rotazione, si può adottare un sistema di distinzione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni" che attribuisce a soggetti diversi i compiti di svolgere istruttorie e accertamenti, adottare decisioni, attuare le decisioni prese e effettuare le verifiche.

Nel caso in cui la rotazione non fosse possibile, l'Amministratore unico fornisce giustificazione di tale impedimento anche al Responsabile anticorruzione, adottando, in questo caso, verifiche maggiori.

Il Tagliacarne assicura altresì, nei limiti del possibile, che nell'espletamento degli incarichi o delle fasi di maggiore delicatezza ed esposizione, venga organizzata la presenza di due persone.

Nel caso di avvio di procedimento penale o disciplinare il dipendente viene assegnato ad altro incarico.

Divieto di produzione di elaborazioni alterate

E' fatto divieto a tutti coloro che operano nel Tagliacarne o per il Tagliacarne od entrano in contatto con lo stesso di divulgare, senza espressa autorizzazione dell'Amministratore Unico documentazione o dati prodotti o elaborati o con cui vengano a contatto per motivi di lavoro. E' fatto altresì divieto effettuare elaborazioni che diano luogo a risultati falsi o alterati o esagerati o ridimensionati oppure che rechino omissioni e incompletezze e che non siano realmente rappresentativi delle indagini e informazioni richieste.

Uso oculato dei beni e strumenti del Tagliacarne

Tutti coloro che operano per il Tagliacarne o interagiscono con lo stesso devono avere cura dei beni e strumenti aziendali, devono usarli con oculatezza e in modo da evitare sprechi e comunque nel rispetto del preminente interesse pubblico e non devono utilizzarli per interesse o scopo personale, se non nei limiti della normale consuetudine e occasionalità e in ogni caso senza aggravare il Tagliacarne di costi ingiustificati.

Coloro che abbiano in dotazione beni e strumenti del Tagliacarne devono farne un uso oculato e nell'interesse del Tagliacarne.

Devono essere segnalati eventuali condotte illecite e comportamenti che in generale comportino un danno economico.

Divieto di percezione /offerta di regali

E' fatto divieto per chiunque di percepire/offrire regali o prestazioni di favore o qualsiasi vantaggio economico o risparmio di spesa in senso lato che possano alterare l'esercizio trasparente ed imparziale dell'attività lavorativa. In linea di principio, viene considerato un regalo eccedente l'ordinaria cortesia, quello di valore superiore a euro 150,00.

Resta inteso che possa essere considerato quale regalo eccedente l'ordinaria cortesia anche quello frazionato in più regali nell'arco dell'anno, provenienti dallo stesso soggetto, che complessivamente superino il valore di euro 150,00. La percezione o l'offerta di un regalo di tale valore e di valore superiore deve essere segnalata al Responsabile anticorruzione.

Divieto di percezione di utilità

E' fatto divieto per chiunque di accettare incarichi di collaborazione o consulenza, con qualsiasi tipologia di contratto da:

- soggetti privati che partecipino o abbiano partecipato, nel biennio precedente, ad appalti, subappalti, cottimi fiduciari, concessione di lavori, servizi o forniture, o che abbiano ricevuto contributi, sovvenzioni, sussidi o vantaggi economici di qualunque tipo gestiti dall'ufficio di appartenenza;
- soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente, interessi economici di valore superiore ai 20.000 euro in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

L'Amministratore Unico e/o il Direttore vigilano sull'osservanza della disposizione.

Programmazione della formazione

L'area formazione del Tagliacarne organizza, con la collaborazione del Responsabile anticorruzione, corsi di formazione sul tema dell'anticorruzione con cadenza annuale. I corsi di formazione vengono tenuti dal Responsabile anticorruzione e/o da esperti nella materia esterni.

L'Amministratore Unico e il Direttore sono comunque tenuti ad esercitare un'attività informativa e di sensibilizzazione continua del Piano nelle rispettive aree, con ogni mezzo utile di informazione.

Denunce e segnalazioni

Con l'entrata in vigore della legge n. 179 del 30.11.2017 la tutela per gli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato (c.d. whistleblower) assume un rilievo più ampio.

La nuova disposizione prevede che il dipendente può denunciare al Responsabile della prevenzione della corruzione, all'Autorità nazionale anticorruzione o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in relazione al proprio rapporto di lavoro. In particolare, può essere oggetto di segnalazione meritevole di tutela

qualsiasi atto o fatto, a prescindere dalla sua rilevanza penale, che comporti un pregiudizio ingiustificato per il Tagliacarne a causa di un interesse personale. Sono meritevoli di considerazione e tutela anche le segnalazioni e le denunce che provengono da soggetti terzi, collaboratori, fornitori, consulenti.

L'organo amministrativo del Tagliacarne, in stretta collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della corruzione, non appena sarà definita la struttura organizzativa varerà un Regolamento sul whistleblowing, nelle more trovano applicazione le indicazioni qui contenute.

In particolare Tagliacarne garantisce che l'identità del denunciante non viene rivelata senza il suo consenso, a meno che ciò non risulti necessario per le esigenze di difesa dell'incolpato.

La denuncia deve essere circostanziata tuttavia non è necessario che il dipendente sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell'autore degli stessi, essendo invece sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga altamente probabile che si sia verificato un fatto illecito.

Qualora le segnalazioni abbiano rilevanza disciplinare o penale si procederà secondo la normativa vigente.

Nel caso in cui il Responsabile anticorruzione venga a conoscenza di fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare dovrà darne comunicazione all'Amministratore Unico, il quale procederà negli accertamenti e applicazione delle misure previste.

Colui che denunci una condotta penalmente rilevante o comunque un interesse personale rilevante in contrasto con quello riconducibile all'attività di lavoro prestata presso questo Centro Studi merita il massimo rispetto e non è passibile di atteggiamenti o misure discriminatorie o colpevolizzanti o penalizzanti o sanzionatorie per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La tutela del denunciante non trova applicazione nel caso il cui vengano riportate notizie false rese con dolo o colpa.

In generale, sussiste un obbligo di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza di segnalazioni, pena l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari.

Il Tagliacarne, in attesa del Regolamento, è comunque tenuto ad adottare una serie di misure che garantiscano la riservatezza del denunciante, la riservatezza della segnalazione e l'identità dei soggetti segnalati per la durata degli accertamenti necessari, la corretta gestione della segnalazione attraverso un protocollo definito nelle modalità e nei termini, di cui resti traccia. Il Tagliacarne deve garantire in ogni caso la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati e delle informazioni, attraverso idoneo sistema informatico e l'individuazione di un responsabile del processo di gestione delle segnalazioni e denunce.

Ispezioni

Il Responsabile anticorruzione ha poteri di indagine e verifica ampi, può domandare ad ogni ufficio competente ogni notizia o informazione o documentazione utili all'accertamento della applicazione del presente Piano e ogni aspetto rilevante sotto il profilo della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile anticorruzione si coordina solo con l'organo di amministrazione e dispone via, via chi debba essere il referente delle singole ispezioni.

Anche nel caso delle ispezioni il Tagliacarne deve garantire il rispetto della riservatezza, della integrità e della tracciabilità

Tutti coloro che operano nel Tagliacarne o per esso od entrano in contatto con la medesima

hanno il dovere di collaborare nel caso di verifiche ed ispezioni.

Monitoraggio

Il monitoraggio rappresenta uno strumento utile per individuare le misure da adottare ai fini della prevenzione e le azioni da correggere. Il Responsabile dell'Anticorruzione definisce le attività di monitoraggio e pubblica sul sito i risultati con cadenza annuale.

Altre Misure

Tra le misure che il Centro studi da poco avviato intende adottare vi è la definizione di alcuni strumenti quali il Codice di comportamento che consentirà di creare un sistema di controllo preventivo sull'operato della società.

Nella definizione del prossimo aggiornamento del Piano si terrà altresì conto anche di un'analisi sul grado di informatizzazione dei processi quale misura di prevenzione dei fatti corruttivi.

SEZIONE TRASPARENZA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ha disciplinato gli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza, identificando i contenuti che la Pubblica Amministrazione e tutti gli enti di diritto privato che svolgono attività di interesse generale con l'utilizzo di risorse pubbliche, sono tenute a pubblicare sul proprio sito istituzionale.

In dettaglio il decreto prevede *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività svolta allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”* (art. 1, comma 1)

“La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino” (art. 1, comma 2)

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività pubblica ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Ogni Soggetto pubblico o partecipato adotta un *“Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”* (P.T.T.I.), da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità (art. 10). Il Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

L'ANAC ha dato indicazioni in merito alla redazione del Programma Triennale attraverso la Deliberazione n. 50 del 4 luglio 2013: *“Linee Guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità”*, elencando nell'Allegato 1 tutti gli obblighi di pubblicazione indicati dal decreto lgs. n. 33/2013 e da alcune successive delibere e norme di integrazione. L'art. 11 del decreto ha individuato l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza alle società sottoposte a controllo da parte delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., limitatamente all'ambito di pubblico interesse, alle quali si applicano le disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33 della l. n. 190/2012.

L'art. 24 bis del d.l. n. 90/2014, convertito con l. 114/2014, ha sostituito il predetto art. 11, estendendo l'ambito soggettivo di applicazione. Le *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* di cui alla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno ha disposto che il Programma per la Trasparenza sia parte integrante del Piano anticorruzione. Le Linee Guida ANAC di novembre 2017 hanno individuato gli obblighi di pubblicazione anche con riferimento a quanto previsto dal Testo

Unico sulle società pubbliche (d. lgs. n. 175/2016) che, all'art. 19 ha previsto specifici obblighi di pubblicazione, cui corrispondono specifiche sanzioni, quali: provvedimenti in cui le società in controllo pubblico stabiliscono criteri e modalità per reclutamento personale; provvedimenti delle amministrazioni socie in cui sono fissati, per le società in controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento e per il personale; i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni; obblighi di pubblicazione di incarichi in senso lato conferiti e relativi compensi.

Nella attuale predisposizione si è tenuto altresì conto di quanto disposto dai più recenti pronunciamenti dell'ANAC:

- Delibera 1208 del 22/11/2017 “Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al PNA”
- Delibera n. 1134 recante “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti economici”.

Finalità del programma per la Trasparenza e l'Integrità

In ottemperanza a quanto indicato dalla delibera ANAC n. 1134 dell' 8 novembre 2017 il presente Programma individua gli obblighi di pubblicità e trasparenza che il Tagliacarne è tenuto ad assolvere al fine di assicurare l'accessibilità totale delle informazioni concernenti la propria organizzazione (ancora in corso di definizione) e i propri processi organizzativi, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse ad essa assegnate.

Il Tagliacarne garantisce la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione, assicurandone l'integrità, l'esattezza, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso del Tagliacarne, e la loro riutilizzabilità ai sensi dell'art. 6 del decreto.

L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

I documenti, le informazioni e i dati pubblicati in formato di tipo aperto al fine di consentire la loro rielaborazione (art.7).

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni (comma 3, art. 8 del decreto). Tali periodi decorrono dal primo gennaio dell'anno successivo a quello di pubblicazione e perdurano fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dal comma 2 dell'art. 14 e il comma 4 dell'art. 15 del decreto. Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione i documenti, le informazioni e i dati sono rimossi dal sito istituzionale e archiviati all'interno di apposite sezioni di archivio ai sensi dell'art. 9 comma 2 del decreto.

Restano fermi i limiti alla trasparenza previsti dal decreto e dalla normativa vigente in materia di tutela dai dati personali.

Gli obblighi di pubblicazione dei dati personali diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentano l'indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo ai sensi dell'articolo 4, nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali. La pubblicazione nel sito istituzionale di dati relativi all'organo di amministrazione del Tagliacarne è finalizzata alla realizzazione della trasparenza pubblica, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Nei casi in cui è prevista la pubblicazione di atti o documenti, il Tagliacarne provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Sul sito istituzionale del Tagliacarne, nella sezione "società trasparente", accessibile dalla home page, vengono divulgati i dati per cui sussiste l'obbligo di pubblicazione.

Tale sezione è stata recentemente allestita ed è in corso l'arricchimento dei relativi contenuti tenuto conto della recente costituzione della società (10 giugno 2019) e della fase di riassetto in atto.

LA ALBERATURA E I CONTENUTI

Il *menu* della sezione riproduce le voci e l'alberatura prevista dalla determina Anac n. 1134, a riguardo si rinvia al link: https://www.tagliacarne.it/societa_trasparente-24/

Aggiornamento dati

Secondo quanto previsto nell'Allegato 2 alla delibera n. 50/2013 ANAC -Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati- i dati vengono aggiornati secondo le seguenti scadenze:

- cadenza annuale, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale;
- cadenza semestrale, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno, a livello organizzativo e di risorse dedicate, tanto più per gli enti con uffici periferici;
- cadenza trimestrale, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti;
- aggiornamento tempestivo, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

E' ovvio che il conseguimento delle finalità del presente Piano, anche sotto questo aspetto, dipende anche dalla collaborazione delle persone i cui dati sono di interesse, i quali sono dunque chiamati a rispondere in modo sollecito ad ogni richiesta e a comunicare tempestivamente ogni modifica intervenuta.

Inserimento dati

E' in corso la predisposizione di un quadro delle responsabilità relativa all'aggiornamento dei dati in funzione della definizione dell'organigramma della Società.

Tutte le funzioni aziendali sono coinvolte, ciascuno per quanto di competenza, nel processo di reperimento dati e informazioni necessari ad alimentare l'apposita area del sito web denominata "Società Trasparente" al fine di ottemperare agli adempimenti richiesti.

Tutti i dipendenti responsabili individuati secondo le procedure in corso di definizione nel rispetto del costruendo organigramma, garantiranno il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini di legge previsti secondo procedure da definirsi con personale con adeguata preparazione informatica.

Compiti del Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della trasparenza svolge un'attività di controllo e monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando i casi di inadempimento o di adempimento parziale (art. 43) con riferimento anche alla qualità dei dati, delle informazioni e delle notizie pubblicate, alla tempestività della pubblicazione, alla qualità dei dati, delle informazioni e delle notizie (artt. 6, 7, 8).

All'esito dell'attività di controllo, il Responsabile della trasparenza, qualora emergano situazioni di mancato, parziale o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ne fa tempestiva segnalazione all'organo amministrativo affinché si provveda con sollecitudine a sanare l'inadempimento. In caso contrario, il Responsabile della trasparenza procede alle segnalazioni di cui all'art. 43, commi 1 e 5 del decreto: *"In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli adempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità"*.

Il Responsabile della trasparenza raccoglie, inoltre, ogni segnalazione inerente la presenza di un contenuto obsoleto ovvero la non corrispondenza delle informazioni presenti sul sito a quelle contenute nei provvedimenti originali e si provvede ad avviare tempestivamente le dovute azioni correttive.

Il Responsabile della trasparenza relaziona, con cadenza annuale, sullo stato di attuazione dei monitoraggi effettuati ed è responsabile in materia di accesso civico.

Nomina del Responsabile dell'Anagrafe unica

ANAC ha stabilito che "al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto

preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT".

L'individuazione in parola è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Ogni stazione appaltante è quindi tenuta a nominare il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa (Responsabile dell'Anagrafe Unica per la Stazione Appaltante - RASA).

Accesso civico

L'accesso civico è un diritto introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Si distingue in:

Accesso civico semplice che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - il diritto di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione;

Accesso civico generalizzato che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del D.Lgs.33/2013.

Accesso semplice

Il Tagliacarne attualmente garantisce un accesso civico semplice al link: https://www.tagliacarne.it/societa_trasparente-24/altri_contenuti-83/accesso_civico-114/

La presentazione delle richieste è effettuata dall'interessato preferibilmente utilizzando l'apposito format pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale. Le domande possono comunque essere presentate con format diverso da quello previsto nel modulo, purché contengano tutti gli elementi essenziali ed utili a formulare una risposta.

L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza ai seguenti indirizzi:

- tramite posta elettronica all'indirizzo della società: igt@tagliacarne.it;
- posta ordinaria all'indirizzo: Responsabile della Trasparenza – Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne - Via Nerva 1, 00187 Roma (riportando all'esterno della busta la dicitura “Richiesta di accesso civico semplice”);

Il Responsabile della Trasparenza che si pronuncia sulla stessa qualora l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2012 e s.m.i. e provvede a dare seguito all'istanza.

A fronte della richiesta legittima, il Tagliacarne è tenuto a pubblicare le informazioni entro 30 giorni. La richiesta di accesso civico è riconosciuta a chiunque, è gratuita, non deve essere motivata.

A questo riguarda si raccomanda l'adozione tempestiva di un **Registro degli accessi** e della relativa gestione degli stessi secondo le indicazioni legislative per cui il Responsabile della Trasparenza, ricevuta una richiesta di accesso civico, verificata la sussistenza dei presupposti, provveda entro 30 giorni dalla data dell'istanza pervenuta, alla pubblicazione dei dati, notizie o informazioni richieste, trasmettendoli contestualmente al richiedente o in alternativa comunicando l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta da parte del Tagliacarne, il richiedente, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del citato decreto legislativo n. 33/2013, può ricorrere al Direttore o all'organo di amministrazione.

Al fine di controllare il rispetto dei termini di legge, il Responsabile della trasparenza tiene nota delle richieste di accesso civico pervenute anche ai fini del rispetto dei tempi di legge per l'eventuale riscontro.

Accesso generalizzato

La presentazione delle richieste è effettuata dall'interessato preferibilmente utilizzando l'apposito format pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale. Le domande possono comunque essere presentate con format diverso da quello previsto nel modulo, purché contengano tutti gli elementi essenziali ed utili a formulare una risposta.

L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza ai seguenti indirizzi:

- tramite posta elettronica all'indirizzo della società: igt@tagliacarne.it;
- posta ordinaria all'indirizzo: Responsabile della Trasparenza – Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne - Via Nerva 1, 00187 Roma (riportando all'esterno della busta la dicitura “Richiesta di accesso civico semplice”);

Il Responsabile della Trasparenza che si pronuncia sulla stessa qualora l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2012 e s.m.i. e provvede a dare seguito all'istanza.

In caso di accoglimento dell'istanza di Accesso Civico “generalizzato”, Tagliacarne, tramite apposita nota a firma dell'Amministratore unico, provvede a darne comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati e a trasmettere al richiedente i dati, le informazioni o i documenti richiesti, nei tempi stabiliti dal D. Lgs. n. 33/2013. In caso di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso Tagliacarne, nella comunicazione al richiedente, provvede a darne motivazione con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'articolo 5-bis del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

In particolare, alla luce della vigente normativa, l'accesso civico è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti:

- la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;

- la sicurezza nazionale;
- le relazioni internazionali;
- la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso civico è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi privati relativi a:

- protezione dati personali,
- libertà e segretezza corrispondenza;
- interessi economici e commerciali di persona fisica e giuridica compreso la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Se i limiti e le esclusioni di cui sopra riguardano solo una parte dei dati o dei documenti richiesti, l'accesso è consentito con riferimento alle parti non interessate dai suddetti limiti.